Anno V. TORINO Venerdì 3 MARZO 1871 Num. 62.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	8

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	21	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	52	30	16
Germania	»	34	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia *C. Favale e Comp.* Piazza Solferino — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ai Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve il abbrucia).

TORINO, 3 MARZO 1871.

La pace fra la Germania e la Francia.

Sono conchiuse le condizioni della pace e già furono ratificate dall'Assemblea nazionale di Bordeaux. Ma qual doloroso sacrifizio per la nazione il consentire a tali condizioni! L'Alsazia si deve cedere e la Lorena altresì, non solo la germanica ma anche una parta della francese, compresa Metz, quella Metz che fu munizione alla Francia prima chè l'Inghilterra perdesse Calais, quella Metz chiamata superbamente la vergine città prima della fatale resa del Bazaine. Inoltre cinque miliardi dovranno essere pagati all'Alemagna; tal è la pena cui va soggetta la Francia per avere sostenuto l'Impero. E gli ultimi patti compiranno l'umiliazione dei Parigini. Le truppe del conquistatore sono entrate in Parigi e ne occupano la più bella parte, quella che si estende dall'*Arc de l'Etoile* alla piazza della Concordia. Si dice che si manderanno delle forze a Belleville e Villette per intimorire i turbolenti abitanti di quei sobborghi, ma i Campi Elisi sono il teatro principale degl'invasori, donde possono scorgere le Tuileries, il palazzo dei signori della Francia, l'*Arc de l'Etoile*, monumento delle glorie francesi, l'Eliseo, ove Luigi Napoleone macchinò il suo colpo di Stato, e il palazzo d'Orsay, ove il Corpo Legislativo ad immensa maggioranza stanziò le spese per quella guerra che ebbe una fine tanto luttuosa.

Si può agevolmente immaginare la costernazione dei Parigini a questo spettacolo. Senonchè questa tristezza sarà transitoria e Parigi ripiglierà bentosto l'usato suo aspetto, ma l'Alsazia e la Lorena sono perdute e il popolo rimarrà aggravato dalla fortissima contribuzione che gli rammenterà la guerra del 1870.

Era divenuta evidente l'impossibilità di ricusare le condizioni di pace cui avrebbe imposte il nemico. Il conte Bismark non lasciò ai negoziatori altra alternativa che l'accettazione di esse o la continuazione immediata della guerra. Non eravi quindi scelta e il Cancelliere prolungò l'armistizio sino al fine di febbraio affinchè il sig. Thiers potesse indurre l'Assemblea a ratificare la convenzione, ma fu ricisamente stabilito che altra dilazione non si sarebbe concessa. I deputati furono quindi egualmente incalzati, non poterono che acconciarsi alle condizioni di pace proposte o continuare la guerra.

Ma i Tedeschi non ingombreranno tuttavolta subito la Francia. L'Alsazia e parte della Lorena, con Metz, saranno dominate da loro, ma è impossibile che i 5 miliardi si possano pagare ad un tratto, e i Tedeschi vogliono dei pegni sinchè sia fatta la riscossione intera di quella enorme somma. Continueranno quindi ad occupare parte della contrada e si parla, fra gli altri distretti, di Sédan ed anche di Belfort, donde possono fare arrivare le loro milizie nella Francia con quella speditezza di cui hanno dato sì segnalate prove, nel caso che vedessero della riluttanza a pagare la contribuzione dovuta.

Veramente non è cosa facile il levare in Francia una contribuzione di cinque miliardi. Anche esclusa ogni discordia interna, ammesso l'accordo di tutti i partiti di accettare la repubblica presente, senza il recondito pensiero di mutare Stato o il consenso generale di sostituirvi la monarchia costituzionale, sarebbe grandissima la difficoltà di raccozzare quelle migliaia di milioni. Si accorderà una dilazione di alcuni anni per effettuare il pagamento totale e forse al fine di quel lasso di tempo l'industria nazionale si sarà ridestata tanto che il denaro necessario per pagare l'ultima quota si potrà accattare a migliori condizioni che non per la prima, ma anche in questo caso la negoziazione di un prestito sufficiente a fornire i cinque miliardi, imporrà alla Francia un peso annuo di 375 milioni almeno. Ed è poi estremamente dubbio che la Francia voglia in avvenire adottare una savia politica commerciale. Sono ben conosciute le opinioni del signor Thiers. Come lui la pensa il suo ministro del commercio Lambrecht, ed ardente protezionista è il signor Pouyer-Quertier, che accettò il portafogli delle finanze, non voluto dal sig. Buffet. Se si farà qualche tentativo di soffocare l'industria di quel paese con provvedimenti reazionari (e non si rimarranno dal far ciò per alcun riguardo verso l'estero) saranno ancora aggravate le difficoltà finanziarie della Francia. S'immaginerà un ingegnoso sistema d'imposte per produrre l'introito necessario al pagamento delle spese del Governo e il commercio nazionale sarà incagliato da leggi proibitive sotto specie di favorire l'industria.

Si comprende come il cancelliere dell'impero germanico abbia insistito perchè la guerra, la quale fu sin dal principio limitata alla Francia e all'Alemagna, terminasse pure senza intervento di altre potenze; ma egli è chiaro che, quantunque solo quelle due potenze abbiano negoziato il trattato, gli effetti se ne faranno sentire anche altrove. Ogni Stato in Europa, gli Stati Uniti di America, l'impero del Brasile, l'India, le colonie inglesi sono interessate nell'indennità chiesta dalla Germania. Se la somma de' 5 miliardi debb'essere pagata fra alcuni anni dalla Francia, questa ha da cercare il denaro su tutte le piazze del mondo e accattare i risparmi di tutte le nazioni. Le speranze del segretario del tesoro Boutwell di scemare il debito americano con una riduzione graduale d'interessi saranno certamente frustrate colla comparsa di un accattatore enorme come la Francia. Per simile motivo si troveranno molto impacciati tutti gli Stati che hanno d'uopo di denaro e molti sono appunto in questo caso.

Le intraprese industriali che si erano immaginate e aspettavano soltanto il fine della guerra, per ottenere delle facilitazioni sul mercato, dovranno aspettare davvantaggio. Si dirà forse che non si farà altro che mandare del denaro di Francia in Alemagna, che le cose si livelleranno per quel motivo, ma coloro che tengono questa opinione dimenticano essere usanza tradizionale della Prussia l'avere sempre disponibile una grande somma di danaro e la stessa stabilita dal grande Federico, che somministrò i fondi per le prime spese della guerra, sarà nuovamente colmata e davvantaggio col provento dell'indennità. Inoltre la potenza militare della Germania, tanto cresciuta dagli eventi della guerra, sarà sostenuta coi fondi posti a disposizione degl'Imperadori e cancellieri non molto curanti del popolare entusiasmo. Una guerra può essere poco gradita, com'era da principio quella che terminò a Sadowa, ma s'intraprende senza timore col pensiero che la speranza della vittoria la renderà accetta lungo tempo primachè siano consumati i fondi con cui si fa. Ma per ciò che riguarda la Francia si può credere che non sarà rinnovata tostamente. L'ira che desteranno i patti della pace si manifesterà con gare intestine. L'Assemblea ratificò il trattato, e la nazione farebbe probabilmente lo stesso in un plebiscito, ma non si griderà perciò meno al tradimento. Sorgeranno città contro provincie, il Mezzodì contro il Settentrione, gli esuli Alsaziani e Lorenesi coi rossi e i legittimisti contro coloro che si rassegnarono alla necessità. Non mai fuvvi prospettiva sì trista. È piena di minacce e di discordie civili, e la conclusione, se dobbiamo arguire dal passato, sarà non meno disastrosa. Havvi ora qualche sottotenente di genio in Francia che mediti sugli errori della campagna del 1870? Forse egli attende che venga la sua ora. La nazione delirante pregherà a porsi alla sua testa, e, posto silenzio alle fazioni, a guidarla contro il nemico, che forse non possederà più un Moltke e un Bismark, per essere prosciolta dal tributo e riscattare dallo straniero i perduti fratelli e le perdute provincie. (*Times*).

ITALIA

Martiniana-Po, 1° *marzo*. — Ci scrivono:

« Degno di pubblico encomio è un atto di vera filantropia, che ci piace di segnalare alla riconoscenza di quanti pregiano i benefattori dei poveri.

« Mercoledì, 22 febbraio scorso, gli ottimi signori Cesare e Margherita coniugi *Macro*, con liberalità pari al loro gran cuore, offrirono, a mani del presidente di questa Congregazione di Carità, lire duemila da impiegarsi in rendita perpetua a beneficio dei poveri del Comune.

« Per questa filantropica offerta la Congregazione potrà estendere d'assai la sfera della sua azione di beficenza, ed i generosi signori Macro, che sanno impiegare sì nobilmente le loro dovizie, si avranno insieme alla riconoscenza dei poverelli, la stima e l'amore di tutto il paese, che fa voti per la felicità di persone tanto benefiche. »

Napoli, 28. — La messaggeria che va da Cainiello a Pescara fu aggredita da 15 malfattori (?!) fra Presenzano e Sesto, in circondario d'Isernia, provincia di Molise.

Vennero tolte le corrispondenze e derubati i viaggiatori e il conduttore.

— Ci si assicura che ar non è molto dalle coste della Calabria vennero in Napoli alcuni pescatori con una partita di corallo preso su quelle spiagge.

Tra i varii pezzi di corallo ne fu trovato uno di un bel color rosa pallido del peso di otto once, pel quale si è offerta già la cospicua somma di 15 mila lire e i possessori non sono determinati ancora a cederlo.

Pare favoloso eppure è verità. (*Pungolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. VI) del 31 gennaio, con il quale la Camera di commercio ed arti di Catania è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti industrie e commerci nel suo distretto, in surrogazione alla tassa addizionale alla tassa di ricchezza mobile.

2. **Un regio decreto** del 19 febbraio, con il quale il comm. Luigi Luzzati fu nominato segretario generale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

3. **Un regio decreto** del 29 dicembre 1870, col quale S. M. il Re, di moto proprio, si è degnato promuovere a grand'ufficiale dell'Ordine equestre e militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro il comm. Luigi Gerra, consigliere di Stato, deputato al Parlamento nazionale, e consigliere della Luogotenenza generale del Re a Roma.

4. **Promozioni** e nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

5. **La concessione** della medaglia onorevole al valore di marina ad alcuni marinai che salvarono l'equipaggio dello scooner nazionale *Geltrude*, naufragato sulla spiaggia di Sinigaglia.

6. **Una disposizione** relativa ad un ufficiale dell'esercito.

Ieri (1) nell'adunanza generale degli azionisti della Banca Nazionale d'Italia, presieduta dal cavaliere Ceriana, presidente del Consiglio superiore della medesima, il direttore generale, commendatore Bombrini, ha letto una chiara relazione delle operazioni compiute nel 1870.

Nel 1870 si scontarono numero 319,812 effetti per lire 828,666,172, e si facevano 58,033 anticipazioni per lire 241,387,179.

Gli utili netti dell'anno ascesero a lire 14,582,085, sulle quali furono assegnati due dividendi semestrali di lire 90 ciascuno.

Dopo questa lettura venne letto dal commendatore Balduino, il rapporto intorno alla vigilanza esercitata dai censori sulle operazioni della Banca, e specialmente sulle spese.

Da quel rapporto risulta, tra le altre cose, che la Banca concorse nel 1870 ai pubblici tributi per la cospicua somma di L. 9,155,282.

I censori chiudevano la loro relazione facendo i più vivi elogi del modo col quale viene amministrato quel nazionale istituto.

Dopo di che gli azionisti approvavano senza osservazioni il resoconto dell'esercizio 1870.

Cronaca Cittadina

Università torinese. — Domenica, 5 del corrente mese, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà, nell'aula dell'Università, la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

Museo industriale italiano. — Domenica prossima, 5 marzo, alle ore 10 antim. il prof. Luigi D'Ancona farà l'undecima conferenza sull'economico nelle industrie tessili e tratterà: *Dei centri delle industrie tessili*.

Ed all'1 1/2 pom. il comm. prof. Emilio Kopp la nona conferenza sulla tintura e stampa delle materie tessili, e tratterà: *Le materie coloranti: robbia e cartamo*.

Studi trascendentali. — Domenica prossima alle 2 1/2 pom., nello studio di scultura del sig. cav. prof. Bogliani, via Saluzzo, n. 34, il prof. Loreto Scocia darà una conferenza sulle nuove dottrine di Emanuele Swedenborg. Tratterà: dell'*Unità della vita*, della *creazione dell'universo* e dell'*esistenza d'un altro mondo*. L'ingresso è libero.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Stassera, 3 corrente, alle ore 7 pom., avrà luogo la consueta conversazione in continuazione del tema: *Impianto di una vigna*.

Associazione *di mutuo soccorso fra i sottoufficiali, caporali e soldati in congedo.* — La Direzione di questa Società invita i soci componenti la medesima a voler intervenire all'adunanza che sarà tenuta sabato 4 corrente, alle ore 8 pom., nel solito locale in via Bogino, n. 23, per deliberare su affari d'urgenza; e nel mentre avverte che la seduta sarà tenuta valida qualunque siasi il numero dei soci intervenienti.

Società Fratellanza dei lavoranti sarti. — I soci sono invitati d'intervenire domenica 5 corrente all'adunanza che si terrà alla sede della Società in via dell'Ospedale, n. 19.

Ordine del giorno

1. Rendiconto del 2° semestre 1870;
2. Per costituire la società mutua;
3. Per stabilire una scuola di taglio.

Interpellanza a S. E. il Ministro delle finanze. — Ci viene comunicato e noi volentieri pubblichiamo quanto segue:

« Parecchi giovani aspiranti alla carriera d'**allievo verificatore** di pesi e misure, nel cui personale di servizio sanno esistere un vuoto non indifferente, massime dopo l'ultimo ruolo organico, stabilito dal R. decreto 8 dicembre 1870, desiderosi che vengano aperti i relativi **esami di concorso**, interpellano il sig. ministro Sella, quando pensi di ciò fare. »

Teatri, spettacoli. — La comica compagnia torinese, diretta dall'attore Gemelli, a quanto sembra, lavora con una alacrità senza pari: non siamo ancora alla 7ª replica della nuova ed applaudita commedia del Garelli: *Chi romp a paga*, ed eccovene in pronto un'altra, in un atto, dell'attore Vado: *A nouv ore* ossia *I misteri 'd monsù Nicola e madama Scnobia*, che sarà preceduta dal *Chi romp a paga*.

Ben vede il pubblico che il capo comico non manca agl'impegni assunti: ma ora è lui di non negargli quell'appoggio tanto necessario ad una nascente compagnia come quella del teatro Alfieri.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato civile il giorno 2 marzo 1871

Macario Angela nata Bertino, d'anni 63, di Torino — Giustetti Marianna nata Goffi, id. 45, di Venaria Reale, negoziante — Pazzi Anna, id. 16, di Torino, guantaia — Foransett Luigia, id. 35, di Torino — Sacco Giovanna nata Ghigo, id. 30, di Torino — Gerbola Caterina, id. 25, di Torino — Più 7 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 2 marzo 1871

Maschi 8 femmine 15 — Totale 23.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

2 marzo 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	751,8	752,9	752,9	752,0	751,9	752,3
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 5,0	+ 4,4	+ 5,3	+ 6,5	+ 6,3	+ 6,0
Tensione del vapore in millimetri	4,7	4,1	4,0	4,4	4,9	4,9
Umidità relativa in centes.	78	87	61	62	70	70
Declinazione magnetica	15° 22'	15° 24'	15° 22'	15° 29'	15° 36'	15° 27'
Vent	NE debole	NE debole	NE debole	N debole	N debole	O debole
Stato atmosferico	copert.	copert.	copert.	copert.	copert.	q. ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 4,3 — massima + 8,1

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 3 + 1,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino

(*Tempo medio di Roma.* — 4 marzo 1871)

Nascere del **Sole**, ore 6 54. — Passaggio al meridiano, ore 12 31 — Tramonto, ore 6 8.

Nascere della **Luna**, ore 3 8 sera.

Passaggio al meridiano, ore 10 47 sera.

Tramonto, ore 5 39 matt. — Giorno della Luna 18°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 1° marzo.

Presidenza del marchese **V. Torrearsa.**

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Manzoni T. (segretario) legge un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi fatti al Senato.

Sono chiesti ed accordati alcuni congedi.

Pres. annunzia la morte testè avvenuta dei senatori conte Agostino Sagredo, conte Carlo Taverna e marchese Luigi Dragonetti, ricordando i dotti studi storici del primo, come il secondo fosse un numismatico di vaglia e uomo oltremodo benefico, e dal terzo rammenta la parte ch'ebbe nei movimenti politici d'Italia.

Lanza (presidente del Consiglio) annunzia che, con regi decreti del 24 febbraio, S. M. il Re accettò le dimissioni presentate dal comm. Matteo Raeli da ministro di grazia e giustizia e dei culti, e nominò a quel posto il comm. Giovanni De Falco, senatore del regno.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Unificazione legislativa nelle provincie della Venezia e di Mantova;

2. Determinazione della sede e della giurisdizione dei tribunali militari territoriali e speciali;

3. Disposizioni per la riscossione nel 1871 dell'imposta sui fabbricati, e, nel compartimento Ligure-Piemontese, dell'imposta sui terreni;

4. Matrimoni degli ufficiali e degli assimilati militari.

Pres. dà la parola al sen. Alessandro Rossi.

Rossi dice che vorrebbe interpellare il ministro della guerra sulle modificazioni che introdusse nel capitolato d'oneri della fornitura dei panni militari.

Ricotti (ministro della guerra) dichiarasi pronto a rispondere in proposito anche subito.

Pres. annunzia che l'onor. Rossi potrà svolgere la sua interpellanza domani, appena letto ed approvato il

processo verbale della seduta d'oggi. Aggiunge poi che, siccome il compianto conte Agostino Sagredo faceva parte della Commissione di contabilità interna, i senatori possono fare le schede per procedere alla nomina del senatore che deve completare detta Commissione.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Chiesi (segretario) fa l'appello nominale.

Pres. domanda al ministro guardasigilli se accetti in massima le modificazioni introdotte dall'ufficio centrale del Senato al progetto ministeriale per la unificazione legislativa nelle provincie della Venezia e di Mantova.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) risponde affermativamente.

Pres. dà lettura del progetto di legge modificato dall'ufficio centrale, e dichiara aperta la discussione generale.

Bellavitis mentre applaude all'unificazione che si vuole compiere mercè la legge in discussione, fa voti perchè si pensi pure ad unificare al più presto la legislazione universitaria.

Tecchio (relatore) risponde che la Commissione del Senato non poteva occuparsi che della unificazione giudiziaria.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) risponde al senatore Bellavitis che farà buon conto del desiderio da lui espresso.

La discussione generale è chiusa.

Pres. dà lettura del primo articolo della legge.

Chiesi applaude all'unificazione voluta dalla legge che si sta discutendo, e desiderando che si unifichi pure nel nostro paese la legislazione commerciale, invita il ministro guardasigilli ad ascoltare la Commissione che sta studiando le modificazioni da introdursi nel nostro Codice di commercio, a vedere se il Codice commerciale germanico, attualmente in vigore nelle provincie della Venezia e di Mantova sia veramente, come si afferma da alcuni, il più perfetto dei codici di commercio.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) dice che sarà sua cura l'appagare il desiderio manifestato dal senatore Chiesi.

Deforesta domanda se non siavi antinomia fra il Codice di commercio e la legge cambiaria, e quando e come la legge che si discute possa andare in vigore.

Tecchio (relatore) risponde che, nè all'ufficio centrale, nè al Ministro guardasigilli venne fatto di trovare antinomia fra il Codice di commercio e la legge cambiaria, e che, riguardo poi al come ed al quando debba andare in vigore la legge in discussione, ciò dipenderà esclusivamente dal Ministero.

Messo ai voti, l'art. 1 è approvato.

Vigliani propone che il Senato dispensi il suo presidente dal rileggere gli articoli della legge in discussione.

La proposta del senatore Vigliani è messa ai voti ed approvata.

L'art. 2 è approvato, e dopo alcune osservazioni dei senatori De Foresta e Musio, alle quali risponde il senatore Tecchio (relatore), è approvato pure l'art. 3, modificandone l'ultimo *comma* nel senso che le provincie della Venezia e di Mantova dipenderanno dalla Corte di Cassazione, ora a Firenze.

Si approvano quindi senza discussione gli articoli 4, 5, 6 e 7.

Dopo osservazioni di alcuni senatori a cui rispondono il ministro guardasigilli e il relatore, l'articolo 8 è messo ai voti ed approvato.

L'articolo 9 si approva senza dare luogo a discussione.

De Falco (ministro di grazia e giustizia), prendendo la parola sull'articolo 10 ed ultimo, che è del seguente tenore: « La presente legge avrà esecuzione a cominciare dal 1° luglio 1871 », domanda venga ampliato il termine stesso.

Tecchio (relatore) propone si dica: « La presente legge avrà esecuzione tre mesi dopo la definitiva sua approvazione per parte del Parlamento. »

Conforti (membro dell'ufficio centrale) propone che la legge entri in vigore col 1° settembre 1871.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) aderisce alla proposta fatta dal senatore Conforti.

L'articolo 10 modificato a seconda della proposta fatta dal senatore Conforti è messo ai voti ed approvato.

Chiesi prega il Ministro di grazia e giustizia a fare in modo che sia presto presentato e discusso il progetto di legge unificatore sull'esercizio delle professioni di avvocato, di procuratore e di notaro.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) assicura il senatore Chiesi che farà il possibile perchè sia appagato il suo desiderio.

Tecchio (relatore), a nome dell'ufficio centrale, propone che le petizioni fatte da Comuni delle provincie della Venezia e di Mantova per chiedere l'istituzione di nuovi tribunali civili e correzionali, sieno rinviate al Ministero di grazia e giustizia perchè le prenda in considerazione.

Messa ai voti la proposta del senatore Tecchio, è approvata.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1° marzo.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2.

(La Camera è deserta).

Zauli chiede l'urgenza sopra una petizione di vari cittadini di Faenza perchè il governo provveda all'assoluta mancanza di sicurezza pubblica in quella provincia che le autorità locali hanno lasciata nel più perfetto abbandono.

Lanza non si oppone in massima all'urgenza, ma non vuole lasciar pesare sulle autorità locali l'accusa lanciata dall'on. Zauli. Queste autorità fecero sempre il loro dovere, ed applicarono costantemente le leggi. Se esse non sono efficaci, il Governo ha provveduto a questo inconveniente studiando un progetto che fu già annunziato al Parlamento. Esso non fu presentato ancora alla Camera perchè il nuovo guardasigilli non ebbe il tempo di esaminarlo.

Il presidente del Consiglio annunzia poi la nomina dell'on. De Falco al posto di ministro di grazia e giustizia.

L'urgenza chiesta dall'on. Zauli è accordata.

Pres. annunzia che il guardasigilli chiede facoltà di potere procedere contro gli on. Valussi, Martire, Strada e Massarucci.

Castagnola (ministro) ritira a nome del suo collega dei lavori pubblici il progetto di legge da lui presentato relativo al servizio ferroviario del Cenisio.

Pres. annunzia al ministro d'agricoltura e commercio un'interrogazione dell'on. Morelli Salvatore sulla voce corsa che la *Peninsular and Oriental Company* intenda stabilire la sua sede a Trieste anzichè a Brindisi.

Castagnola si dichiara pronto a rispondere subito.

Morelli svolge la sua interrogazione e chiede al ministro qualche informazione in proposito.

Castagnola (ministro) risponde che non consta ufficialmente al Governo di questa deliberazione della Società Peninsulare, la di cui notizia fu sparsa da alcuni giornali. Può darsi che la Società Peninsulare trovi più ovvio di stabilire la sua sede a Trieste anzi che a Brindisi, e ciò allo scopo di avere più facilità e prontezza nell'allestimento e nelle riparazioni de' suoi piroscafi.

Il Governo non trascura i grandi interessi che si collegano a questa questione. A questo proposito tenne anche poco tempo fa numerose conferenze, ma bisogna che il paese si persuada che per raccogliere molto prodotto, bisogna spargere molta semenza.

Morelli ringrazia il Ministro e gli fa calde raccomandazioni.

Corte e **Farini** vorrebbero interpellare il Ministro della guerra sull'armamento e sulle condizioni generali dell'esercito.

Ricotti (ministro) prega i preopinanti a rinviare questa interpellanza al momento in cui si discuterà il progetto di legge per la leva dei giovani nati nel 1850-51.

Corte e **Farini** acconsentono.

Vengono quindi approvati senza discussione i seguenti articoli del 1° progetto di legge che è all'ordine del giorno:

« Art. 1. È autorizzata la maggiore straordinaria spesa di L. 980,000 per completare il bacino di carenaggio di Messina, decretato con la legge 17 agosto 1862, n. 742.

« Art. 2. La maggiore spesa anzidetta sarà stanziata nei bilanci del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi 1871 e 1872, e precisamente per L. 500,000 al capitolo 108 *bis* del bilancio 1871 e per L. 480,000 al capitolo corrispondente del bilancio 1872. »

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'unificazione del debito pubblico pontificio.

Accolla propone di sospendere la discussione per due giorni, perchè solo a ben numero di deputati che è presente è impossibile cominciare la discussione di un progetto di legge così importante.

Sella consente se si tratta di differire soltanto di due giorni: crede che frattanto l'on. Accolla potrebbe comunicare le sue osservazioni alla Commissione generale del bilancio.

Accolla consente.

Si passa alla discussione del progetto di legge per la proroga dei termini stabiliti dalla legge 26 febbraio 1865 sull'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Angeloni, alle quali rispondono gli onorevoli Corapi (relatore) e Scilla (ministro), la Camera approva i varii articoli del progetto.

L'ordine del giorno reca la discussione per la soppressione del fondo territoriale nelle provincie Venete e di Mantova.

I primi dieci articoli vengono approvati senza osservazione.

Sorge una lunga discussione sull'art. 11, di cui l'onorevole Morpurgo (relatore) propone la soppressione.

Lanza (ministro) insiste perchè l'articolo sia mantenuto.

(Nell'aula vi saranno circa 80 deputati)

Busacca, Bembo, Spaventa fanno altre proposte, sulle quali tutte la Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Lanza vorrebbe che si conservasse per lo meno l'ultima parte dell'articolo.

Pres. osserva che l'ordine del giorno puro e semplice implicava la soppressione di tutto l'articolo.

La Camera approva quindi senza discussione gli altri articoli del progetto.

Sella (ministro) presenta alcuni progetti di legge.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 1 *marzo* (sera).

L'impressione prodotta qui dalla notizia delle condizioni della pace, fu, come vi scrissi ieri, tristissima. Ora, per adempiere fedelmente al debito mio, debbo aggiungere che questa impressione è stata superata, ch'è tutto dire, dai preliminari della pace recatici, in tutti i loro particolari, da un telegramma d'oggi. Oltre alla perdita di Metz con una parte della Lorena, di tutta l'Alsazia, cinque miliardi d'indennità e la occupazione tedesca per tre anni, i Francesi saranno comandati dai Tedeschi nei territorii occupati. L'occupazione era già condizione durissima, ma la soggezione sia pur temporaria, sia pur limitata ai territorii occupati, è cosa tanto dura e tanto vergognosa che qui non par vera.

L'*Opinione* conferma stamane, quello che vi dicevo nella mia corrispondenza di ieri l'altro, che il dissenso principale tra il Ministero, la Giunta e gli autori degli emendamenti principali al secondo titolo del progetto sulle garanzie, consiste nel vedere se si debba conservare o togliere l'*exequatur* per l'immissione in possesso delle temporalità dei benefizi. La *Nazione*, sebbene un po' vagamente, annunzia che fra la Giunta e i firmatari dell'emendamento Peruzzi siasi stabilito poco meno che un compiuto accordo.

Io ne dubito; e credo con ragione, stando alle mie informazioni, che veggo confermate dall'*Opinione*. Se l'accordo si è stabilito tra la Giunta e i sottoscrittori dell'emendamento Peruzzi, già non può essere che a patto che i proponenti l'emendamento siansi accostati alla Giunta, per non dire si siano confusi con essa. Il che mi par poco verosimile, se debbo dar qualche peso alle dichiarazioni recise fattemi da taluni dei principali firmatari, vale a dire che fossero risoluti di correre il pericolo di vedere respinto le loro proposte anzichè sacrificarle nella sostanza.

Avrete notato che la *Perseveranza*, in un carteggio fiorentino, ripete la notizia che io per il primo vi diedi, che il conte Arnim, nel suo passaggio a Firenze, si fosse procacciato la collezione compiuta di tutta la discussione della Camera sulla legge delle garanzie e di tutti i documenti relativi. Il che è pure interpretato, dal foglio milanese, come un segno della preoccupazione della Prussia rispetto ai modi che vogliamo tenere verso il Papa.

Il corrispondente aggiunge che il Governo siasi un po' sgomentato di questo fatto del D'Arnim, e che paventando qualche atto poco benevolo della Prussia, abbia chiamato a sè alcuni uomini politici per consultarsi con essi. Se non sono male informato, quest'ultima parte dei ragguagli del giornale milanese, non è troppo esatta.

A quello che ne so io, il fatto non è sfuggito, e non doveva esserlo, all'attenzione del Governo; ma non credo che abbia destato in esso quella specie di sgomento ch'è stato notato dal carteggio del quale parlo, e tanto meno abbia dato origine ad un Consiglio straordinario.

I deputati erano molto scarsi nell'odierna seduta; tuttavia si sono approvati parecchi progetti di minor importanza; ma non si sono votati, per squittinio segreto, mancando il numero legale.

F.

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° marzo, nella sua parte ufficiale reca:

« Avanti ieri S. Ecc. il conte Brassier di St-Simon è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re ed ha avuto l'onore di rimettergli una lettera di S. M. il Re di Prussia contenente l'annunzio dell'accettazione del titolo imperiale offertogli dai sovrani e dalle città libere della Germania. »

Ieri l'altro (28) l'on. guardasigilli De Falco si è recato in seno della Giunta per la legge delle guarentigie, a cui si assicura, ha presentata una nuova redazione dell'art. 17, che ha incontrate grandi obbiezioni.

Il dissenso è ristretto all'*exequatur*, che la Giunta vorrebbe mantenuto per le provviste beneficiate ed a cui il Ministero è disposto di rinunciare.

— Dicesi che la Commissione senatoriale incaricata di esaminare il progetto ministeriale relativo alla rendita annuale che gli ufficiali debbono possedere per potersi ammogliarsi proporrà 2200 lire per i sottotenenti e tenenti, e 3000 per i capitani. Quanto agli ufficiali superiori ed ai generali nulla sarebbe cambiato alle disposizioni esistenti.

Da una lettera di Berlino rileviamo che fra le riforme finanziarie che si stanno progettando pel nuovo impero tedesco, sarebbevi pure la attivazione di una imposta sui valori esteri negoziati alle Borse.

La riunione della Dieta a Berlino che era fissata pel 9 fu prorogata al 16 marzo.

Telegrammi dei giornali tedeschi.

Bruxelles, 2?. — L'*Indépendance* riferisce da Parigi, 27: Questa notte fu battuta la generale. La guardia nazionale uscì armata in massa per opporsi all'ingresso dei Prussiani. Sono ad attendersi avvenimenti dolorosi. L'ingresso dei Prussiani avrà luogo probabilmente mercoledì.

Berlino, 27. — Fu comunicato confidenzialmente alla *Kreuzzeitung* che l'aver tenuto lontani da Bordeaux i principi della casa d'Orleans fu esclusivamente opera dei loro amici, i quali vollero impedire che avessero parte nella conclusione della pace, e così compromettessero possibilmente le loro sorti.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 2 marzo.

È annunziata una nuova domanda d'autorizzazione per procedere contro l'on. Casarini per ingiurie e percosse.

Approvansi senza discussione tre progetti di legge di revisione alle consegne delle rendite dei fabbricati di Firenze; del computo delle campagne di guerra in favore dei militari riformati e della prescrizione degli stipendi dovuti dallo Stato, ma non riscossi.

Rinviasi a domani la discussione della legge di leva sui nati nel 1850 e 1851.

Sella chiede che sospendasi la discussione della legge diretta a tener conto degli anni di servizio interrotto per causa politica, per la liquidazione delle pensioni.

La Camera consente.

Si scioglie la seduta.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Madrid, 28 *febbraio*.

« Noi siamo onninamente soddisfatti dell'opera nostra, e intendiamo proseguire nella stessa via, » ecco il testo della lettera anonima che fu mandata alla sventurata vedova del maresciallo Prim, il dì che la spoglia mortale di questo veniva trasportata alla chiesa di Atocha. Nè era questa una mera millanteria di un uomo spietato: ma un avviso ad altri uomini di Stato che eransi adoperati per l'avvenimento al trono di re Amedeo. Alcuni non ne fecero caso, altri sì, e tra questi il già presidente Ruiz Zorilla, il quale credette essere stato preso specialmente di mira, essendosi adoperato assai per l'elezione del nuovo Sovrano, come presidente delle Cortes, che fecero quella nomina, e capo dell'ambasceria che si recò in Italia a portarne l'annunzio.

Voi già conoscete i particolari del tentativo d'assassinio fatto contro il Zorilla. Finora nulla ancora si è scoperto.

Si arrestarono quattro uomini ed una donna, ma non so dirvi se siano colpevoli. Regna in città grande agitazione.

Parecchi generali e colonnelli ricusarono di dare il giuramento di fedeltà al re.

Il governo ha ordinato che siano trasportati a Mahon, nelle isole Baleari, e i capitani dei porti di Cadice e Valenza debbono preparare i bastimenti per quell'uopo. L'ordine ha prodotto una certa sensazione poichè si riferisce al Caloñge, al Cheste, al Nouvilas, al Lacy, al Contreras e al duca di Monpensieri. Stiamo a vedere se vi si ubbidirà.

CORRISPONDENZA DI ALEMAGNA.

Vienna, 27 *febbraio*.

Dopo tre mesi di vacanza si radunò nuovamente il Corpo legislativo e il nuovo ministero venne introdotto nell'assemblea. Siccome sapevasi che il presidente del Consiglio avrebbe in quella congiuntura fatto conoscere il suo programma, la Camera ordinariamente deserta fu tosto gremita e moltissimi dovettero starsene fuori non avendo potuto ottenere biglietti d'ingresso. Avevasi molta curiosità di fare conoscenza dei nuovi rettori, che stavano tutti seduti sui loro seggi. Non credo che molti fra coloro che li squadravano dalle gallerie avessero gran vaghezza di barattare i loro posti. I ministri parevano uomini intrusi in una società ove sono poco conosciuti, mentre gli altri sono intimi fra loro. Perciò l'accoglienza non fu molto cordiale, ma i nuovi ministri pareva che vi si fossero preparati e vi si mostrarono assai disinvolti, non facendo vista di accorgersi della poco benevola curiosità onde erano oggetto.

In un paese come l'Austria, ove si è sempre provata gran difficoltà nella pratica a riconciliare gli avversari, non si può attendere molto da un programma generico. Tutto dipende dal modo speciale di operare. Perciò coloro che speravano di essere illuminati intorno alla politica del nuovo ministero debbono essere partiti alquanto delusi, se pure non sono soddisfatti di quelle ambigue parole che in una forma o nell'altra si sono sempre udite in questo paese. Come il ministero Potocki, il nuovo affermò che la pace interna è lo scopo del Governo di S. M., per ottenere il quale non risparmierà alcuno sforzo o sacrificio. Il presidente insistè sul punto che il ministero non vuole arrivare alla meta per vie oblique, ma dirittamente e per la Costituzione. Assicurò l'Assemblea che non abbandonerà mai la via retta, e si travaglierà di cuore a mutare costituzionalmente le istituzioni, che minorano l'indipendenza delle singole provincie più che non esigano gl'interessi generali della monarchia. Il ministero prenderà in ciò l'iniziativa e lavorerà in due direzioni. Darà alle Diete provinciali l'iniziativa delle leggi nelle materie che furono finora assolutamente di competenza del Reichsrath, ma al tempo stesso conserverà il diritto di questo di esaminare e decidere sulla conciliabilità di quelle leggi cogl'interessi della monarchia.

Per ciò che concerne l'amministrazione, il Ministero intende fare delle proposte al Reicharath collo scopo di decentrare l'amministrazione e cessare quella specie di doppio governo che esiste tuttavia, avendo gli organi provinciali diritto di decisione e quelli del governo centrale l'esecuzione intera nelle loro mani. In questo decentramento il Ministero vede il propugnacolo delle diverse nazionalità. Ma finchè è vigente la legge attuale prima cura del Governo sarà di farla rigorosamente osservare. Quanto alle istituzioni politiche il Ministero intende svolgerle secondo lo spirito della libertà. Rivolgerà la sua attenzione alle relazioni fra la Chiesa e lo Stato e farà di risolvere la questione in modo equo per tutti. Il Ministero conosce appieno la difficoltà del suo còmpito, ma sostenuto da Sua Maestà confida di ottenere il desiderato scopo se potrà fare assegnamento sulla fiducia e la cooperazione dell'Assemblea. Naturalmente primachè il Ministero faccia le sue proposte è impossibile il dire se siasi realmente travagliato di fare delle provvisioni che soddisfacciano la grande maggioranza di questo popolo, ma è certamente pratico il partito a cui si appigliò per colorire il suo disegno.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze al *Panaro* di Modena:

« I caporioni della consorteria Ricasoli, Peruzzi, Minghetti, Rudini, Bianchi Celestino mantengono molte parti dell'emendamento così detto della *libertà della Chiesa*, e su d'esso intendono dar battaglia al Ministero e tentar di buttarlo giù.

« E a dargli addosso c'è anche il gruppo dei sottoscrittori alla proposta di bandire i Gesuiti, cosicchè se al Ministero manca l'appoggio della sinistra, la consorteria torna sul candelliere.

« E qui vi confermo che la sinistra lo appoggerà affine di evitare una crisi a favore dei consorti, imperocchè l'avvenimento di questi al potere sarebbe male assai maggiore.

« In vista delle possibili, non dico probabili velleità francesi, qui si affretta l'opera del trasferimento. Potete esser certi che tra l'aprile e il maggio il Governo sarà a Roma, ed in giugno vi sarà convocato il Parlamento. Il Papa lo sa, ed i suoi cardinali e prelati lo sanno ed eccovi spiegato il perchè al Vaticano si pensa di andar via. »

Ci scrivono da Spezia, 1° marzo:

La squadra corazzata ha ricevuto ordine di partire prontamente per Gaeta: essa ha salpato stamattina mettendosi in viaggio per tale destinazione, a cui vogliosi attribuire motivi che hanno relazione colle voci che corrono circa la nuova crociata cattolica-reazionaria. Non per questo però la squadra rimane meno pronta a recarsi a Tunisi da un momento all'altro, secondo gli ordini che potrebbe ricevere.

Scrive il *Secolo*:

« Persone venute da Alessandria ci affermano che trattasi di porre in istato di armamento le fortificazioni di quella piazza. »

NOTIZIE DI NAPOLEONE III.

Abbiamo da Cassel qualche notizia dell'ex-Imperatore di Francia. « Il governatore di Cassel, che è il conte Monts, il 26 febbraio, a sera avanzata si recò a Wilhelmshöhe per notificare all'imperatore Napoleone che erano stati firmati da Thiers e Bismark i preliminari di pace. Il conte Monts chiese poi di venir avvertito in tempo quando l'Imperatore fosse intenzionato di partire. Dicesi che Napoleone lascierà Wilhelmshöhe il 4 marzo. » Ma non si sa dove intenda riparare.

COSE DI FRANCIA.

Relativamente il voto dell'Assemblea nazionale per il trattato di pace, incontrò un opposizione minore di quanto potevasi congetturare dapprincipio dall'atteggiamento dei varii partiti, ed ottenne una maggioranza che, dobbiamo confessarlo, eravamo ben lungi dall'aspettarci. Come pure l'agitazione di Parigi per l'ingresso più o meno trionfale dei Tedeschi, quantunque si annunziasse con sintomi allarmanti e terribili nei giorni che precedettero questo fatto deplorabile per parte dell'ambizioso monarca trionfatore, non ebbe quello sviluppo che generalmente temevasi, nè diede origine finora ad alcun serio conflitto.

A questi felici risultati nell'interesse dell'ordine e della salvezza della Francia, molto contribuì l'energico contegno degli uomini che colà rappresentano l'autorità.

Crediamo però che a quest'ora i Prussiani abbiano di nuovo abbandonato Parigi, essendo colà giunto il latore del voto dell'assemblea, ed avendo già avuto luogo lo scambio delle ratifiche. Ed in tal modo verrà presto tolta ogni causa di disordine momentaneo e quali infiniti; ma questo sfogo imperdonabile d'ambizione che portò tanta umiliazione e tanto sfregio al cuore degli accasciati Francesi, potrà desso far cessare ogni desiderio di rivendicazione e di vendetta in quegli oppressi?

Ne dubitiamo assai: ed è appunto per questo che da noi chiamasi altamente deplorabile un simile atto, che per soddisfare una semplice velleità orgogliosa, dovrà produrre senza dubbio degli incalcolabili disastri nell'avvenire. Non è certo la gravosissima pace che ora si è forzatamente firmata, nè il contegno affatto ingeneroso e provocatore di chi riuscì vincitore nella tremenda lotta, che possano far cessare ogni causa di dissidii fra le due grandi nazioni rivali.

Per la Francia questa pace, più disastrosa che una battaglia perduta, non sarà che una sosta, una tregua per preparare gli animi ad una riscossa qualunque; ma non si osi sperare in una riconciliazione franca e completa, come la stessa parola *pace* dovrebbe far concepire, e come la stessa Germania avrebbe avuto pur grande bisogno di ottenere da un onesto componimento.

Molte e di vario genere furono le proteste espresse in seno dell'Assemblea contro l'ex-imperatore, che fu chiamato il solo responsabile delle sventure della Francia, e che lo stesso Thiers non potè trattenersi dal condannare. Per cui la dinastia Bonaparte fu con unanime voto dei rappresentanti della Francia dichiarata decaduta. In così dolorosa circostanza chi avrebbe osato ancora sostenere l'uomo fatale di Sédan? Dai giornali tedeschi si hanno alcune notizie di Wilhelmshoe, che ci dipingerebbero l'imperiale prigioniero come affatto istupidito: rigonfio il capo in modo enorme, enfiate le gambe per la vita sedentaria, immobile lo sguardo ed intontito; egli più non parlerebbe, nè d'altro mostrerebbesi preoccupato che del suo nutrimento. Insomma gli stessi Prussiani, che dapprima lo trattavano con un certo rispetto, ora non nutrirebbero più per lui che indifferenza ed anche disprezzo!

Il 28 scorso febbraio ebbe principio il movimento di ritirata dei Tedeschi, e continua tuttora ogni giorno. Da'convogli provenienti dalla parte d'Orléans si congiungono alla linea della ferrovia ad Ivry, e sono quindi diretti per la via dell'Est, verso la Germania. Ogni treno trasporta da 11 a 12,000 uomini.

Nell'Olanda e nel Belgio si apersero delle pubbliche sottoscrizioni analoghe a quella già apertasi in Inghilterra per venire in soccorso dell'agricoltura francese provvedendola di macchine e sementi.

In seguito a rapporti officiali, si è constatato che attualmente si trovano in Isvizzera, distribuiti in 6 depositi, 2110 ufficiali francesi, ed 82,161 sott'ufficiali e soldati in 178 depositi; in tutto 84,271 uomini. Di queste truppe internate si ebbero già 170 morti, e 5116 infermi negli ospedali.

CRONACA NERA.

Stamane, verso le 3 1|2, nel cortile della casa n. 19, in via San Domenico venne trovato steso al suolo agonizzante il muratore Recanzone Vittorio, d'anni 24. Raccolto e trasportato nel proprio letto, spirava poco dopo.

Egli era precipitato dal quinto piano: ignorasi se sia per disgrazia o per deliberato proposito di suicidarsi.

— Ieri gli arrestati furono 31, comprese 4 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 1 *marzo*.

Ufficiale. — L'Imperatore inviò all'Imperatrice il seguente dispaccio: « Ritorno da Longchamps, dove ho ispezionate le truppe del 6° ed 11° corpo d'armata e del 1° corpo bavarese; in tutto trentamila uomini destinati ad occupare Parigi. L'avanguardia entrò in Parigi alle 8 di questa mattina senza alcun disordine. »

Berlino, 2 *marzo*.

La convocazione del Parlamento tedesco è aggiornata fino al 20 del corrente mese.

Bruxelles, 2 *marzo*.

Hassi da Parigi, 1, mezzodì:

Parecchi battaglioni tedeschi entrarono alle ore 7 per preparare gli alloggi ed occuparono alle 8 1|2 il palazzo dell'Industria. Alcuni distaccamenti comparvero sulla piazza della Concordia. Eravi presente un piccolo numero di curiosi. Nessuna dimostrazione. Un cordone di truppe francesi e guardie nazionali impediva il passaggio alle persone in uniforme.

L'attitudine della guardia nazionale è generalmente calma. Nessun accidente deplorabile. Il grosso del corpo d'occupazione trovasi nel Bosco di Boulogne ove sarà passato in rivista. Entrerà in Parigi a mezzodì. I quartieri occupati sono quasi deserti; le porte e finestre chiuse. Negli altri quartieri, specialmente sui *Boulevards* e nella via di Rivoli le botteghe ed i caffè sono pure chiusi.

Bordeaux, 1 *marzo*.

Assemblea Nazionale. — Bamberger, respingendo il trattato, dice che Napoleone solo è responsabile delle sventure della Francia.

Conti protesta contro queste parole. (Tumulto). La seduta è sospesa).

Ripresa la seduta, Gavini fa altre proteste. (Nuova agitazione).

Thiers biasima l'Impero ed i suoi sostenitori. (Nuovo tumulto. La seduta è nuovamente sospesa).

Quindi, sulla proposta di Targe, l'Assemblea vota ad unanimità la decadenza della dinastia Bonaparte.

Bordeaux, 2 *marzo*.

Gl'impiegati del Ministero dell'interno ritorneranno sabato a Parigi. Anche il Governo vi ritornerà appena l'esecuzione della convenzione lo permetterà.

Lyons e Olozaga consegneranno oggi le credenziali.

Il latore del voto dell'Assemblea arriverà a Parigi oggi a mezzodì; le ratifiche scambieransi immediatamente. I Prussiani partiranno probabilmente da Parigi verso sera.

Hassi da Parigi in data di ieri sera che i Prussiani fecero l'ingresso; l'attitudine della popolazione è calma e degna.

Madrid, 2 *marzo*.

Il Kedivè accettò la mediazione dell'Inghilterra diggià accettata dalla Spagna. Considerasi il conflitto come terminato.

Bordeaux, 2 *marzo*.

Un decreto ordina che tutta la gendarmeria mobilizzata rientri nelle sue residenze. Il reclutamento delle brigate provvisorie è sospeso.

Berlino, 2 *marzo*.

Un decreto convoca il Reichsrath pel 21 marzo.

Vienna, 2 *marzo*.

La *Presse* ha da Berlino:

Lord Loftus a Berlino e Odo Russel a Versailles comunicarono un dispaccio di Granville, con cui protesta contro la cifra d'indennità e le frontiere da cedersi. Bismark respinse categoricamente questa protesta.

Bordeaux, 2 *marzo*.

Hassi da Parigi, 2, mezzodì:

La calma continua; nessun incidente. Appena ricevuto il telegramma annunziante il voto dell'Assemblea, Favre spedì un dispaccio a Versailles, ma non ricevendo risposta recossi stamane alle ore 6 al quartiere generale di Versailles per reclamare lo sgombero di Parigi.

Bismark volle un processo verbale ufficiale che constatasse il voto dell'Assemblea. Il processo verbale essendo arrivato, Favre partì nuovamente per Versailles. Allora scambiaronsi le ratifiche del trattato. Favre ritornò a Parigi. I Prussiani lascieranno la città domattina.

VARIETA'

PUBBLICAZIONI.

I Nizzardi e l'Italia. — *Osservazioni su un opuscolo dell'on. deputato Mauro Macchi. Per il prof. Antonio Fenocchio, presidente del Comitato nizzardo in Savona. — Savona, tip. Bertolotto.*

È una bella ed eloquente risposta ed una vittoriosa confutazione che un egregio patriota nizzardo ha voluto fare all'opuscolo testè pubblicato dal deputato M. Macchi, col titolo *I dottrinari d'Alemagna*, per quanto riflette gli erronei giudizi da lui ivi profferiti intorno alla questione di Nizza.

Il prof. Fenocchio dimostra all'appoggio di fatti e di sode ragioni, come quello scrittore accecato e fuorviato dal suo sovercbio amore al principio repubblicano, abbia ingiustamente disconosciuto la vera indole delle dimostrazioni dei Nizzardi, e la realtà delle loro aspirazioni, che non dall'oggi soltanto, ma sempre e costantemente rivolte furono all'Italia nostra.

Noi non entreremo in maggiori ragguagli, chè a questo proposito sono abbastanza note le nostre convinzioni le quali ora con noi condivide la maggioranza dei liberali e sinceri patrioti italiani. Diremo solo che è in noi credenza che i gravi avvenimenti di cui fu teatro recentemente quell'infelice città, e il modo indegno in cui ivi si diportò l'autorità francese, avranno tolte a quest'ora di molte illusioni all'onor. deputato Mauro Macchi, e l'avranno fatto persuaso come ben ragionevole e meritata sia l'avversione dei Nizzardi dimostrata all'intollerante regime loro regalato dal preteso filosofo e repubblicano Marco Dufraisne.

La quistione dei Bersaglieri, *opuscolo di Paulo Fambri — Milano, Brigola.*

Il signor Fambri si fa difensore appassionato della conservazione dei Bersaglieri quali ora sono, e per poco non pronunzia il famoso motto de' Gesuiti: *Sint ut sunt aut non sint.* Noi lasciamo trattare siffatta quistione da persone competenti; ci limitiamo ad accennare il presente opuscolo, il quale, scritto con brio e da un militare che ha studiato, può recare nella discussione lumi opportuni.

Dell'Istituto Bonafous, *considerazioni dell'avv. Ferdinando Fiore. — Torino, tip. Foa.*

Tutti sanno come quel benemerito uomo che fu il cav. Bonafous abbia dal suo dovizioso patrimonio disposto così che se ne istituisse una casa di educazione pei giovani delle basse classi in pericolo di diventare vagabondi e peggio; affidando la cura di fondare siffatto stabilimento al Municipio di Torino; tutti sanno del pari le gravi quistioni che nel Consiglio municipale torinese si agitarono in proposito e l'opera che fecero a tal riguardo due Commissioni appositamente nominate dal Consiglio medesimo. Sui risultamenti del lavoro di queste due Commissioni stampò ora il sig. avv. Fiore alcune considerazioni che ci sembrano dettate da molto buon senno e da perfetta conoscenza della materia, alcune delle disposizioni prese encomiando, alcune censurandone non senza appoggio di buone ragioni.

Pare all'autore troppo elevato il *minimum* dell'età dei giovani ricoverandi; rimprovera che non si sieno studiate le istituzioni identiche le quali si trovano altrove, e quelle specialmente che il benefattore additava a modello; censura che di quello stabilimento vogliasi farne un benefizio quasi esclusivo alla città di Torino; non crede che secondo il testamento il Municipio abbia da dirsi erede di quello sostanze e quindi roba sua l'istituto da fondarsi, ma che la città dev'essere la sola amministratrice e vegliatrice d'uno stabilimento autonomo, trova che sarebbe affatto violare la espressa volontà del testatore il non fondare un nuovo istituto, ma il modificarne uno degli esistenti.

Passa quindi a tracciare varie norme del come si dovrebbe incarnare il concetto del Bonafous; e ci sembra che molte delle sue proposte e il più dei suoi suggerimenti sieno degni di nota, e perciò li additiamo ai nostri solerti amministratori, augurandoci quanto meno che il beneficio di così utile istituzione non ci si faccia più desiderare tanto lungamente.

FATTI DIVERSI

Commercio colla Repubblica Argentina. — L'*Italo-platense*, giornale che ha per iscopo di facilitare la conoscenza delle cose della lontana repubblica che sta sul Rio della Plata e le relazioni con essa dell'Italia nostra, pubblica una statistica della esportazione che per quel paese ebbe luogo dal porto di Genova nell'anno 1870.

Le merci di cui se ne spedì una maggior quantità, sono le seguenti: olio di oliva, casse 23,484; riso, sacchi 41,843; quadretti di terra, num. 1,618,002; vermicelli, casse 131,895; frutta secca, casse 10,716; vermouth, casse 20.014 e fusti 825; vini, casse 21,541 e fusti 6,358.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO E FIERA DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza)

28 *febbraio.* — La fiera detta di quaresima fu animatissima in quest'anno, e gli affari specialmente delle granaglie ebbero nella settimana uno sviluppo piuttosto importante, tanto più che da qualche tempo languiva estremamente un tal genere di commercio. I prezzi tendono sempre all'aumento malgrado le vistose vendite che si sono verificate.

Il trifoglio pare voglia rincarire molto in quest'anno.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

7000 doppi decal.	Frumento	L. 25 20	l'ettol.
2402	»	Barbariato	» 20 40	id.
500	»	Segala	» 17 —	id.
6300	»	Meliga	» 13 05	id.
1400	»	Formentone	» 8 75	id.
300	»	Miglio	» 10 95	id.
1700	»	Riso	» 31 —	id.
800	»	Fagiuoli	» 21 05	id.
350	»	Id. comuni	» 15 25	id.
250	»	Fave secc.	» 16 40	id.
600	»	Orzo	» 12 25	id.
500	»	Avena	» 9 75	id.
2500 mir.	Pomi di terra	L. 6 75	il mir.
1800 »	Castagne sccche	» 1 80	id.
1000 »	Canapa	» 9 20	id.
600 »	Trifoglio	» 18 50	id.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

1 *marzo.* — Mercato animatissimo, nei cereali in genere tendenza al ribasso. Prezzi sostenuti nei capi da macello.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento per ettolitro	da L. 24 29	a 24 72
Segala	id.	da » 16 05	a 16 48
Avena	id.	da » 9 83	a 9 76
Riso	id.	da » 24 29	a 21 47
Meliga	id.	da » 13 01	a 13 45
Fieno	per quint.	L. 10 —	
Paglia	id.	» 7 —	
98 Buoi	da L. 220	a 280	caduno.
6 Idem	da » 400	a 420	id.
30 Vitelli	da » 26	a 45	id.
11 Idem	da » —	a 120	id.
93 Maggie	da » 70	a 240	caduna.
25 Maiali	da » 15	a 45	id.

Stato dei raccolti: le granaglie presentano un ottimo aspetto.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 1° marzo 1871.

Organzine	colli	31	peso	2414 55
Trama	»	4	»	434 93
Greggia	»	26	»	1731 49
Articoli diversi	»	1	»	16 84
Totali		62	»	4597 81

Totale nel mese e tutt'oggi colli n. 62

Borsa di Firenze del 2 marzo 1871.

Rendita lettera	57 17
Oro, lettera	21 01
Londra, lettera	26 e 26 50
Prestito Nazionale	82 47
Obbligaz. tabacchi	470 —
Azioni Tabacchi	669 —
Banca Nazionale	2370 —
Az. Società ferr. Merid.	329 —
Obbligazioni » »	179 50
Buoni » »	440 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 10

Borsa di Milano — 2 marzo 1871.

Continua il ribasso sulla Rendita per realizzazioni operate da qualche speculatore allarmato.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 20
» » fine corrente	57 30
Prestito Nazionale 1866	83 10
Azioni della Banca Nazionale	2370 —
» Ferrovie Meridionali	328 50
» Regia Tabacchi	675 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 —
» Beni demaniali	455 —
» Asse ecclesiastico	77 1/2
» Regia tabacchi	471 —
Buoni ferrovie Meridionali	417 1/2
Cambi sopra Francia a vista	104 15
» Londra a tre mesi	26 28
» Francoforte a tre mesi	219 1/2
» Vienna a tre mesi	208 3/4

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 04.

Sconto 4 1/2 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa in corso a 57 10.

I 20 franchi a 21 03.

Borsa di Genova — 2 marzo 1871.

La Rendita negoziata al principiar della Borsa a 57 40 per contanti e fine mese, discese a 57 15 e restò a 57 10 per contanti, e 57 15 fine mese.

Le azioni della Banca si negoziarono da 2350 a 2353 per contante e da 2360 a 2358 fine mese.

Le azioni del Credito Mobiliare per fine mese a 445 a 444.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 329.

Francia breve lettera a 104 1/2, denaro a 104 1/10.

Londra a vista lettera 26 40, den. 26 42.

Marenghi da 21 05 a 21 06.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

3 marzo 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 57 56 85 85 85 85 57 57 05 56 90 (56 92 1/2) 57 15 56 97 1/2 57 05 10 05 05 (57 05) in liq. 56 85 pel 3 marzo.

Corso legale 56 87 1/2.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0, C. d. g. p. in c. P. 82 95. C. d. m. in c. 83 90.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. Serie 456 25.

Az. Banco Sconto e Sete. C. dal matt. in c. 174 25 173 173 25 50 50.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 409 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in l. 342 50 pel 31 marzo.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 178 75, in liq. 179 75 pel 15 marzo.

Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. 440 50.

Pezza d'oro da L. 20; 21 01 a 20 98.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 3 marzo.

Rendita, corso legale ribasso cent. 32 1/2 sulla borsa precedente.

Era poi tanto amara la pillola dell'entrata provvisoria dei Prussiani in Parigi da coprirne così serii timori? Belfort vale bene un piccolo sacrificio d'amor proprio, compensato d'altronde dalla ristrettezza della zona occupata, e dalla brevità dell'occupazione.

Quel che più importa per ora è l'accettazione per parte dell'assemblea delle condizioni di pace. Questa d'altronde accettandole si è vendicata della causa prima di tanti disastri dichiarando la decadenza del Napoleonidi.

Intanto le Borse rimangono diffidenti sotto il colpo dei precipitati ribassi, attendendo che la luce si faccia sullo squilibrio finanziario prodotto dai fatti che di questi giorni anno avuto luogo. Un po' di sosta dunque è probabile prima che si possa pensare alla ripresa.

L'odierno nostro mercato fu in principio piuttosto debole, abbondando le offerte di Rendita che si cedette a 56 90: verso la chiusura diversi ordini di compra giunti dal di fuori migliorarono la tendenza. Si chiuse ai prezzi seguenti:

Rendita cont. 57 05 a 57.
Prestito Nazionale 82 90 a 83 80.
Obbl. Ecclesiastiche 79 25 a 79 15.
Banca nazionale da 2360 a 2355.
Banco Sconto 174 a 173 75.
Meridionali da 328 a 329.
Obbl. Meridionali 178 a 179.
Obb. Cavour 343 a 342 50.
Obb. S. Paolo 409 a 409 50.
Ore 21 a 20 90.

BORSE ESTERE.

Berlino, 1. Austriache 207 1/4. — Lombarde 97 1/2. — Mobiliare 197 3/8. — Rendita Italiana 54 1/4. — Tabacchi 88 3/4.

Marsiglia, 2. Rendita Francese 51 50. — Rendita Italiana 55.[illegible] — Prestito Nazionale 462 50. — Spagnuolo 30 3/4.

Vienna, 1. Mobiliare 332 80. — Lombarde 179 40. — Austriache 378 50. — Banca nazionale 725. — Napoleoni d'oro 9 89. — Cambio su Londra 124 10. — Rendita austriaca 68 80.

Londra, 1. Consolidato Inglese 91 9/16. — Rendita Italiana 53 7/8. — Lombarde 14 11/16. — Spagnuolo 30. — Turco 41 3/4. — Tabacchi 90.

Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia. — Assemblea generale ordinaria degli azionisti il 23 marzo alle 12 meridiane, in Firenze, via S. Egidio, 24.

TEATRI

Regio — *Riposo.*

D'Angennes — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri rappresenterà:
Marianna.

Nazionale — *Riposo.*

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Chi romp a paga. — A neuv ore.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della **tribù araba** Beni Zoug-Zoug, composta di 40 persone.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
La festa an montagna.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
Il ficcanaso invisibile.

Tutte le Domeniche recita alle ore 8.

CHIERI

Da vendere anche con mora una **CASCINA** con fabbricato civile e rustico, già di Silvio e poi della testè defunta Giuseppina Pellico, di ett. 16, are 11, cent. 68, pari a giornate 23, tavole 80 circa, tra vigne, campi e prati, posta sopra un bellissimo altipiano della borgata Madonna della Scala. Dirigersi per le trattative agli esecutori testamentari cav. dott. Luigi Collo, e sacerdote Ferrero Carlo direttore del R. Ospizio di Carità. 847

FALLIMENTO di Crespi Catterina. 824

L'incanto delle merci e dei mobili caduti in detto fallimento sarà continuato nei giorni di lunedì e martedì 6 e 7 corrente mese di marzo.

Berlenda G. F. regio liquidatore e perito giurato commesso.

SEME BACHI

a bozzolo giallo di Cimian (nel Kokand).

Importazione di *Edoardo Zuchelli*, e da esso confezionata a Cimian.

Si vende in Torino al prezzo di lire 15 per ogni oncia di 27 grammi, presso **Malvano, Olivetti e C.** (13, via Cavour). 881

100 BIGLIETTE DI VISITA ISTANTANEI

Per L. 3 al 100

su Cartoncino, vero Bristol e **L. 5** col lutto, **L. 8** su carta Madreperla.

NB. Con corone gentilizie aumento di **50** centesimi.

Si spediscono franchi di porto mediante Vaglia-Postale diretto a **Giuseppe Degiovanni,** N. 1, via Finanze, Torino. 801

Da affittare nel centro di Dogrossa, bottega e retro con elegante vetrina, grande lastre e facciata. Dirigersi al signor **Isnardi,** parrucchiere, via S. Domenico, N. 9. Fitto annuo L. 875. 195

Pianoforte da vendere in ottimo stato, a mezza coda, di autore tedesco, visibile tutti i giorni, dalle 9 del mattino alle 9 di sera, Corso del Re, N. 25, piano 2. 642

Da vendere una cascina, sul territorio di Piobesi Torinese, di giornate 50 circa.

Dirigersi in via Doragrossa, N. 10, piano 1°, presso madama Pantasso. 771

Da vendere o da affittare

a due ore dalla stazione di Biella con strada carrozzabile: un grandioso fabbricato per uso manifattura con ruote e trasmissioni della forza oltre 60 cavalli; per la condizione dirigersi ai **fratelli Galoppo,** Torino. 15

CASA DA VENDERE

dell'annuo reddito di L. 3200, nel centro di Torino, col pagamento del prezzo anche a more. Rivolgersi per schiarimenti allo studio del notaio cav. OPERTI, via Doragrossa, N. 29. 796

Vendita di una Conciaria

Unica ed antica fabbrica da cuoiami da vendersi in Acqui. Per le condizioni della vendita rivolgersi nell'ufficio dell'avvocato **Benedetto Ottolenghi,** procuratore capo in Torino, via Doragrossa, N. 2, p. 2°. 756

Da affittare al 1° luglio

Vasti locali al pian terreno con grandiosa cortile adatto ad uso opifizi, negozi, magazzini, ecc., via dell'Ospedale, N. 18.

Camera e Camerino ad uso studio di pittore, via dell'Ospedale, N. 16. — Dirigersi al portinaio della casa N. 19, via Carlo Alberto. 810

Da affittare o da vendere

AL PRESENTE

un ampio **locale** ad uso lavanderia e manifattura contenente 80 giornate di bosco e 12 coltive, distante tre quarti d'ora da Torino.

Dirigersi in via Doragrossa, N. 19, piano 1°, presso Madama Pantasso. 797

IN VENDITA 711

Un tenimento sul Vercellese a risaie con fabbricato rustico e civile, con giardino e pesia, di ettari 117, 80, giornate 300.

Per le trattative dirigersi in Vercelli al sig. geometra **Locarni,** in Torino al sig. liquidatore **Ferraris,** via D'Angennes, N. 12.

Graziosa Mancia

a chi consegnerà al portinaio della casa, via Carlo Alberto, N. 9, un **portafoglio** di **pelle Rossa,** filettato in oro, contenente biglietti di visita e di banca, con lettere e fatture di commercio, stato smarrito la sera del 2 marzo, percorrendo via d'Augennes, piazza Carignano, piazza Castello e Doragrossa. 858

BIGLIARDI da vendere a modicissimi prezzi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

G. AVIGDOR E FIGLI

Via Ospedale, N. 3, accanto a via Lagrange, Torino.

Grande assortimento di Crettone e Percalli a fiori, Damaschi, Reps e Stoffe per mobili, Mussole e Cortine ricamate e Guipure, Tappeti per tavola e per pavimenti, Devant-Sofà.

Descende-de-lit da Lire 2 25 a 100 Lire.

Stoffe, Lingerie ed Arredi per uso di Chiesa. 811

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Presso la Direzione di questa Società in via Nizza, N. 17, sono in vendita a L. 26 cadauno **cartoni annuali verdi originari Giapponesi.** 112

Compagnia Fondiaria Italiana

Si avvertono i signori Sottoscrittori della Compagnia Fondiaria che il *SECONDO VERSAMENTO* di **L. 20** è da eseguirsi dal **25 febbraio a tutto il 5 marzo 1871.**

Il *TERZO VERSAMENTO* di **L. 25** dovrà farsi dal **25 aprile a tutto il 5 maggio 1871.**

I detti versamenti devono effettuarsi presso le **case medesime ed incaricati,** dove ha avuto luogo la sottoscrizione.

802 **U. GEISSER e C.**

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI

CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del Gaz, del Fulmine, e degli apparati a vapore

Autorizzata con R. Decreto in data 7 febbraio 1869.

Capitali Assicurati al 30 Giugno L. 201,573,332.
Premi in contanti L. 409,879.

Direzione Generale in Firenze, via Monalda, N. 2.

Ufficio di rappresentanza in Torino, via Po, N. 21, piano primo.

I Premi della Compagnia **LA NAZIONE,** sono stabiliti secondo la natura dei rischi colla maggior moderazione. Inoltre essa accorda uno sconto del 20 % agli stabilimenti religiosi ed alle proprietà pubbliche. 4818

GALLERIA NATTA

Negozio S. Bolli, Torino

Trovasi un grandioso e svariato assortimento dei soliti articoli: Specialità di **Faux-Cols, Manchettes, Allens Front** (veri inglesi), **Davanti per camicie;** Novità di **Cravatte, Cambole di flanella** (extra) ed articoli relativi.

Si eseguiscono comandi di lingeria per uomo, applicando nuovo taglio per le camicie. — Prezzi mitissimi. 200

Società delle Strade Ferrate
DEL SUD DELL'AUSTRIA, DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

BONI 1870-1878

I signori Portatori di Boni (detti Lombardi) sono avvisati, che tanto il pagamento del semestre di interessi maturantesi col 1° marzo 1871 sulle diverse Serie di Boni di qualsiasi emissione, quanto il rimborso delle Serie N. 9 (Ammortizzazione 1870-1874) avranno luogo come segue:

- a **Parigi** presso i sigg. De-Rothschild fratelli
- (1) a **Londra** presso i sigg. N. M. De-Rothschild e figli
- a **Vienna** presso la Direzione Generale della Società
- a **Francoforte** presso i sigg. A. De-Rothschild e figli
- (1) a **Berlino** presso i sigg. S. Bleichröder
- (1) a **Amsterdam** presso i sigg. Becher e Fuld
- a **Firenze** presso il sig. Orazio Landau
- a **Milano** presso il sig. C. F. Brot
- a **Torino** presso la Cassa della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia (Stazione di Porta Nuova) e nelle Stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia all'uopo abilitate.

(1) **NB.** *Limitatamente al pagamento degli interessi.*

In forza delle circostanze, ed affinchè possano essere predisposti in tempo utile i fondi occorrenti nelle diverse località, nelle quali potranno essere necessarii, i sigg. possessori sono caldamente pregati di far conoscere immediatamente in quale delle piazze anzidette essi desiderano di ricevere l'importo dei loro tagliandi o dei titoli ammortizzati, notificandone la cifra e rivolgendosi all'uopo alla Cassa da essi scelta per la riscossione.

Nell'interno del Regno i tagliandi non saranno pagati che mediante la contemporanea presentazione dei Boni corrispondenti, e tanto il pagamento degli interessi, quanto il rimborso dei titoli ammortizzati, avranno luogo in valuta legale, ragguagliata al cambio della Francia. 79

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dei 6 scadente febbraio, per la provvista di:

LOTTO 1°

Olio d'oliva fino, Chil. 5000 per L. 10,500.

LOTTO 2°

Terre da modellare magre, Quint. 1500 **per L. 3300**

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nel decorso settanta giorni quanto al primo lotto e nel cento sessanta giorni quanto al lotto secondo, successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 32 32 per cento per il lotto primo, e di L. 48 per cento per il lotto secondo.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatale per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 15 del prossimo mese di marzo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Dato in Torino, addì 28 febbraio 1871.

PER LA DIREZIONE

839 *Il Segretario* **P. Casalis.**

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

Provveditori di S. S. R. M. il Re d'Italia

via Carlo Alberto, N. 34, Torino

NUOVA

REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

dal Dottore **Iosè Sobrinos** *di Lisbona.*

Dopo più anni d'incessanti studi e prove sulla nuova Revalenta Arabica dell'Asia Minore (Isola Siamois) venne infine trovato il modo di ottenere perfezionata questa preziosissima e delicatissima sostanza vegetale con un proprio metodo speciale di detto Dottore Iosè Sobrinos, membro dell'Istituto di Lisbona.

Non badando a sacrifizi e spese egli ha importato per la prima volta in Italia questo nuovo vegetale di cui per li utilissimi effetti in molteplici e gravi malattie è già universalmente stimata, ed adottata in tutti quei lontani paesi, benchè la stessa cosa non sia perfezionata, ma usata bensì allo stato vergine.

Questa Revalenta per la sua piacevolezza al gusto, per la più che facilissima digestione, serve mirabilmente a qualunque delicato temperamento, specialmente per stizza e debolezza di stomaco, pei bimbi gracili e rachitici, alle persone oppresse da lunga malattia; ed eziandio una delicatissima ed igienica minestra si raccomanda da sè per l'uso famigliare. — La Revalenta Asiatica riesce infallibile ed utilissima nelle malattie al petto e degli intestini, corroborantissima allo stomaco per le croniche malattie di detto viscere, ridona in poco tempo la primiera salute, efficacissima nelle malattie d'utero anche inveterate, come metriti, clorosi, perdite, colori pallidi, fiori bianchi, nelle tossi, catarri, raucedini, spossamento di forze da troppo prolungati piaceri dell'onanismo, ecc.

Col suo continuato uso si rinforzano le fibre muscolari ed i tessuti e dà alla pelle il suo colore primitivo.

Uso e modo di servirsene.

Prendere un cucchiaio di Revalenta, stemperarla prima con brodo, latte od acqua.

Un cucchiaio da tavola per ogni persona è sufficiente per una scodella di brodo, latte od acqua. Per i bimbi un cucchiaio da caffè in una tazza d'acqua od altro e si lasci bollire per venti minuti aggiungendovi un poco di sale o burro a piacimento; riesce meglio nel latte o nel brodo digrassato.

Havvi pure la Revalenta Asiatica al Cioccolato preliberata, corroborante, stomatica.

La Revalenta Arabica al Cioccolato un cucchiaio e mezzo di caffè per ogni tazza e si farà sciogliere nell'acqua bollente oppure nel caffè un po' dilungato; venti minuti bastano per la sua cottura.

Volendosene servire per colazione si può aumentare la dose di un cucchiaio per ogni tazza. Resta una colazione la più delicata e corroborante per lo stomaco e di facile digestione.

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 600 Grammi	. . .	L. 4 25
» » » 300 »		» 2 40

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze	. . . . .	L. 4 25
» 15 »	. . . . .	» 2 25
Tavolette per 15 tazze	. . . . .	» 2 45

Deposito generale per l'ingrosso con vendita al minuto presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

SEME BACHI

Cartoni originari del Giappone, annuali e di prima scelta, a L. 28. Seme nto di Siria verde annuale a L. 12 l'oncia. Detta gialla a quattro mute, ed a tre mute, annuale, del distretto di Tche-Kiang, le migliori razze gialle, che si coltivano in China, su cartoni spediti dal conte Fè, muniti della sua firma e del timbro consolare, a L. 20 il cartone.

Dirigere le domande alla Ditta **C. Baroni,** Torino, via Lagrange, N. 17, la quale ne eseguisce la spedizione in provincia colle ferrovie e con quell'altro mezzo che sarà indicato. Imballaggio *gratis.* 409

Torino - Fr.co PANDIOTTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - **Torino**

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Torino - Fr.co PANDIOTTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - **Torino**

Presso **F. FUBINI** Cambiavalute

Via Santa Teresa, 8, Torino

Vendita di **Titoli interinali** delle Obbligazioni originali del Prestito Nazionale a L. 82, pagabili in 10 rate mensili, di L. 8 20 cadauna, dal **1° marzo** corrente, con 12 coupons e relativo Cartella dei premii per concorrere alle **10** Estrazioni, compresa quella del 15 marzo corrente.

Vendita di **Vaglia** del suddetto Prestito a **L. 1.** Primo premio L. 100,000.

Vendita di **Vaglia** del Prestito della Città di Milano, 1ª e 2ª Emissione, a L. 9 50 cadauno, e **Titoli interinali** a **L. 1.** 841

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezze di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

NUOVA PUBBLICAZIONE ILLUSTRATA

I Misteri dell'Assedio di Parigi

Romanzo Storico di ULISSE BARBIERI

PROGRAMMA

L'Assedio di Parigi!...

Quale stupenda Epopea, ricca di tutti gli episodi che possa immaginare mente umana, tradotti in una realtà terribile ed imponente!

Daccanto alla vergogna di Sédan e di Metz, la volontà ferrea di una nazione che animata dal sacro fuoco della libertà crea un esercito di Eroi che lotta per mesi e mesi di sacrifizi continui, di abnegazioni senza esempio, contro un esercito agguerrito e inebbriato dalla vittoria.

L'impero Napoleonico che crolla e si sfascia corroso dall'orgia, dall'immoralità, e dall'intrigo.

La repubblica che sorge fiera, ardita, indipendente, a rivendicare l'onore della nazione contaminato dal tradimento.

Dopo *Wort e Weissemburgo.... Strasburgo e Parigi!*

Soldati e cittadini, donne e fanciulli, che un lampo d'eroismo rendeva martiri sull'altare della Patria!...

Le campane delle chiese fuse in istrumenti di difesa e di morte; i giardini, i palazzi, le ville si atterrano per erigere baluardi alla città minacciata.

Eccolo il sublime quadro, innanzi a cui la penna mal ferma, trema nella mano di chi si faccia a comporne la storia.

Da quanti ragguagli potemmo avere da persone che nell'inferno dell'assedio lasciarono la sventurata città; coi dati più positivi; con coscienza di scrittore che oserà penetrare col pensiero nei misteri delle ignote abnegazioni che si indovinano confuse nel grande dramma, noi ci apprestiamo a comporre la storia di questa grandiosa Epopea.

Divisione delle Parti.

Spettri — Napoleone III e la Francia — Le orgie dell'impero — I misteri del Plebiscito svelati dalla corrispondenza segreta della Polizia francese — Wort e Weissemburgo — Metz e Sédan — Parigi repubblicana — Salviamo la patria — Una famiglia di martiri — I drammi dei Bastioni — Garibaldi in Francia — Rettili e nottole — Le Spie prussiane — Gli assassini del 7 novembre — Amore e patria — La madre Spartana — Tradimento — Una festa da ballo — Fiori e spine — I mercati di Parigi — I matrimoni di 15 soldi — Parigi ragionata — I colombi di Nostra Donna — Il Bombardamento — Rivelazione — La morte d'un angelo — Tutti alle mura!... — L'agonia — La fame!....

L'opera seguirà le vicende degli ultimi fatti, fino allo sviluppo dell'ultima loro fase.

L'opera illustrata splendidamente da valenti artisti sarà di circa 40 Dispense, al prezzo di Cent. 10 ogni dispensa di 16 pagine.

Deposito principale presso **MATTIROLO LUIGI, Libraio,** via Po, N. 10, e dai rivenditori di giornali, Torino. 704

ACQUA CONCENTRATA 19

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della bottiglia col suo cilindro per misurare . . 2.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux N. 16.

Tip. G. Favale e Comp.